



PROCEDURA COMPARATA PER SELEZIONARE I DIRIGENTI: È GIÀ UN SUCCESSONE...

Per quanto tempo i funzionari di questo Istituto hanno aspettato la possibilità di crescere professionalmente, di vedere riconosciuto al massimo livello il servizio svolto per quest'Amministrazione e per il Paese? Per quanto tempo abbiamo insistito sulla necessaria valorizzazione delle risorse in organico?

Eppure, adesso che un'opportunità si è finalmente manifestata con [la procedura comparata che porterà alla selezione di nuovi dirigenti](#), la stessa non sembra scaldare il cuore delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Istituto.

La prova è sulla Intranet: la notizia, vista da oltre quattromila colleghi, ha un rating pessimo. Il giudizio degli "utenti interni" è di appena una stella su quattro.

Come mai questo livore?

Noi avevamo lanciato un monito, sin dal primo istante in cui l'ipotesi di un "concorso" interno era balenata, mettendo in chiaro **l'assoluta necessità di garantire una procedura solida e trasparente.**

La pesatura dei titoli pre-selettivi e il valore infimo riconosciuto ai percorsi di studio ha invece creato quel malcontento che oggi si manifesta apertamente. Un malcontento che non nasce dal rifiuto delle regole, ma dalla percezione che **non vi sia una reale corrispondenza tra il merito maturato sul campo, la professionalità dimostrata, gli studi intrapresi e i criteri effettivamente adottati.**

Il rischio concreto, lo abbiamo detto e continuiamo a ripeterlo, è quello di svilire questi strumenti, trasformandoli in adempimenti piuttosto che in occasioni di crescita per chi, da anni, tiene in piedi i servizi.



Come organizzazione sindacale ribadiamo che la valorizzazione delle competenze e delle carriere interne non può ridursi a un meccanismo percepito come ingiusto. Servono criteri chiari e **una benedetta ponderazione equilibrata tra esperienza e formazione, garanzie di imparzialità e strumenti di verifica trasparenti.**

Solo così potremo parlare di passi in avanti e non di occasioni mancate.

La partecipazione dei lavoratori, la fiducia nel modello organizzativo e il riconoscimento del merito sono le condizioni minime per dare senso a un percorso che, altrimenti, rischia di essere bollato come l'ennesimo "successone" sulla carta, ma che in realtà lascia amarezze e rancori.

Roma, 25.08.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo